

◆ Grandi opere inutili e imposte: concluso il 3° Forum

SI È conclusa ieri, lunedì 29 luglio, la terza edizione del “Forum europeo contro le grandi opere inutili e imposte”, iniziata giovedì scorso alle “Wagenhallen” di Stoccarda. Per cinque giorni la città tedesca, dove la popolazione si batte contro il progetto di stazione ferroviaria sotterranea Stuttgart21, è dunque diventata il centro di raccolta di tutte le lotte popolari contro le grandi opere osteggiate da fette consistenti della popolazione: un replay di quanto già avvenuto due anni fa in valle di Susa, epicentro dell’opposizione alla nuova linea ad alta velocità Torino-Lione, e l’anno scorso a Notre-Dame-des-Landes, in lotta contro la costruzione di un nuovo mega-aeroporto nei pressi di Nantes. A Stoccarda, tra gli altri, erano presenti anche gli oppositori del treno ad alta velocità Londra-Birmingham, della centrale nucleare di Neckarwestheim e delle miniere d’oro di Rosia Montana, in Romania.

Movimenti come Kein S21 dalla Germania, No Tav e No Grandi Navi dall’Italia, Acipa dalla Francia, Stop HS2 dall’Inghilterra, Attac da Germania e Francia e molti altri, hanno discusso su cause, retroscena e contesti sociali delle grandi opere che, sottolineano i promotori del Forum,

«servono solamente gli interessi del settore privato e delle lobby politico affaristiche, usando denaro pubblico, e che ovunque vengono imposte tramite brutali azioni delle forze dell’ordine e la repressione degli oppositori. Ampio spazio è stato dato alla discussione su temi economico-finanziari, sociali, dell’energia, dei trasporti e sulle alternative economicamente ed ecologicamente sostenibili e utili». Per i rappresentanti dei vari movimenti è stata anche l’occasione per scambiarsi esperienze sui modi di agire nelle varie proteste e nella resistenza contro queste opere. I laboratori e le tavole rotonde sono state curate da Tiziano Cardosi di No Tunnel Tav Firenze, da Winfried Wolf dell’associazione tedesca “Bahn für alle”, dall’ecologista Cécile Lecomte, da Elena Gerebizza dell’associazione Re:Common, dalla sociologa e giornalista Jutta Dittfurth, dallo scrittore e critico del capitalismo Tomasz Koniecz, da Gerd Rathgeb di “Poema” e da molti altri. Al termine delle cinque giornate, è stata redatta una risoluzione circa l’obiettivo del Forum come piattaforma internazionale sul futuro dal punto di vista socio-economico ed ambientale e sul consolidamento della collaborazione tra i movimenti.